

# Avagliano ed 'Il Centro del fiume' svelano la Resistenza sconosciuta

## Interessante incontro culturale alla Badia con l'autore de "Il partigiano Montezemolo"

**Rivisti, insieme ad Enrico Zuccaro, i ruoli dei ceccanesi Luigi Mastrogiacomo e Francesco Bruni**

**P**er settantant'anni delle sue gesta e del suo amor patrio si sono ricordati in pochi. Oggi è solo grazie a giornalisti scrittori del calibro di Mario Avagliano se, come è successo nei giorni scorsi presso la sala auditorium della Badia dei Padri Passionisti di Ceccano, può succedere di emozionarsi fino alle lacrime alla scoperta dell'incredibile vicenda umana e patriottica de "Il partigiano Montezemolo". Dietro la forzatura del titolo scelto dall'autore dell'opera si racchiude la più bella pagina della Resistenza Militare che Avagliano ha saputo 'dipingere' intorno alla figura del colonnello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, in uno spazio temporale di nove mesi che tra il 1943 e il 1944 hanno cambiato la Storia del Paese. Un momento storico fondamentale nel quale Avagliano si è imbattuto anche nella città di Ceccano e in quello spicchio di Ciociaria che è diventata protagonista nella

storia della Resistenza Romana. E' qui che le ricerche di Avagliano si sono incrociate con il presidente dell'associazione 'Il Centro del Fiume' Diego Protani e con lo storico "per passione", come ama definirsi lui, l'architetto Luigi Compagnoni, impegnati a ricostruire le vite di due ceccanesi che ebbero un ruolo molto più attivo di quel che si è pensato fino ad oggi nella Resistenza Romana: il martire delle Fosse Ardeatine Luigi Mastrogiacomo ed il giovane Francesco Bruni, tra le prime vittime ricordate al Museo Storico della Liberazione di via Tasso. L'architetto Compagnoni ha ricostruito con dovizia di dettagli quelle che per troppo tempo (e forse volutamente) erano state descritte come vittime casuali della rappresaglia tedesca che si scatenò dopo i fatti di via Rasella, aprendo uno scenario del tutto inedito e che ha già dato vita ad un nuovo filone di ricerche storiche nella città fabraterna. All'ambientazione dei fatti, presentati con collegamenti e precise corrispondenze di citazioni tra le figure dei ciociari (oltre ai ceccanesi non è mancato il riconoscimento

al più famoso patriciano, il generale Simone Simoni) e i personaggi della Resistenza nell'Italia occupata si è dedicato in un intervento elogiato dallo stesso Avagliano e dai membri dell'associazione 'Il Centro del Fiume', l'avvocato Enrico Zuccaro che ha regalato al pubblico presente un momento di profonda consapevolezza storica di quei terribili 9 mesi.

L'interessante parentesi culturale organizzata a Ceccano, coordinata dal dirigente scolastico Michele Incelli, e seguita con viva partecipazione da molti cittadini - oltre che dal sindaco Manuela Maliziola, dal senatore Angelo Compagnoni, dagli ex sindaci Maurizio Cerroni e Angelino Lofredi, dallo storico Tommaso Bartoli, dal maestro Luigi Micheli - si è avvalso di preziose collaborazioni quali quella dell'Associazione



nazionale Partigiani d'Italia con il presidente del comitato provinciale Giovanni Morsillo, l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, con il primo capitano Franco Colosimo, presidente dell'Unuci di Frosinone.

M. L. L.



Nelle foto il tavolo dei relatori: da sinistra Diego Protani, il dirigente Incelli, lo scrittore e giornalista Mario Avagliano, Enrico Zuccaro e l'architetto Luigi Compagnoni; a destra Avagliano e Incelli con i familiari del generale Simone Simoni; in basso il pubblico intervenuto alla Badia di Ceccano

